

SdT Scienze del territorio è la Rivista on-line della Società dei territorialisti e delle territorialiste. La Rivista ospita contributi innovativi indirizzati alla valorizzazione del patrimonio territoriale, alla ricomposizione delle componenti del luogo, che discipline e prassi istituzionali settoriali tendono a tenere separate, e alla proposizione di progetti di trasformazione che si fondino su questi indirizzi.

Il territorio è qui inteso come bene comune e come un'opera d'arte collettiva, esito di successive stratificazioni e riconfigurazioni socio-spaziali che nel tempo hanno individuato modalità sapienti di equilibrio fra caratteri locali e razionalità insediative, in un costante dialogo coevolutivo fra cultura e natura, che ha prodotto città, paesi, agricolture, culture, tecniche, saperi, economie. Pensare a nuove e complesse forme progettuali e di governance che sappiano valorizzare le identità e le sapienze di lungo periodo nel multiverso delle necessità attuali in una chiave partecipativa e inclusiva richiede conoscenza, ricerca e sperimentazione che provengono in maniera integrata e multidisciplinare da molti settori della scienza, e che si muovono verso una ricomposizione multidisciplinare e interdisciplinare delle scienze del territorio. La Rivista propone l'incontro e la mediazione fra riflessione teorica, saperi tecnici e saperi locali come cifra del suo metodo e della sua azione scientifica. La Rivista ospita articoli scientifici, contributi provenienti dalla società locale e dagli operatori delle istituzioni che si riconoscono in questo approccio e sperimentano progetti e pratiche di innovazione.

La Rivista si propone come osservatorio sulle pratiche innovative e come riflessione sulle esperienze stesse, offrendo alla cittadinanza attiva e alle istituzioni, impegnate in diverse forme di attenzione alla cura e alla gestione diretta del territorio come bene comune, informazioni e apparati concettuali utili per l'azione. Lo scopo non è solo contribuire ad aumentare la propensione allo scambio di esperienze e alla diffusione di conoscenze, ma di attivare formazione permanente ed empowerment, favorendo e potenziando modalità di apprendimento e auto-apprendimento, che si possono sviluppare della lettura dei materiali presenti nei diversi numeri. La Rivista è strutturata in più sezioni, alcune organizzate dalla Redazione (*Visioni, Work in progress, Letture, Dialogo sulle Scienze del territorio e Recensioni*) e sottoposte al referaggio del Comitato scientifico, e una che ospita i testi provenienti dal call for paper (Scienza in azione) sottoposti al referaggio esterno. La rivista sarà pubblicata in italiano, in inglese e in lingua originale. I contributi possono essere inviati in una lingua europea di ampia diffusione (italiano, francese, spagnolo, inglese, tedesco) accompagnati dalla traduzione inglese.

La Rivista ha una cadenza semestrale ed è organizzata intorno a un nucleo tematico. Due sezioni restano indipendenti dalla tematica oggetto del numero: Dialogo sulle scienze del territorio e Recensioni. Il linguaggio evita l'eccessiva specializzazione per consentire l'effettivo dialogo fra le diverse esperienze presentate.

La sezione *Visioni* ospita le grandi visioni di prospettiva sul tema, con saggi di esperti, accompagnati da interventi diretti o interviste a testimoni privilegiati appartenenti alla cittadinanza attiva o al mondo dell'innovazione istituzionale. La sezione potrà contenere Sullo sfondo con brevi contributi di esperti che definiscono la tematica affrontata in un quadro di riferimento concettuale, temporale e quantitativo.

La sezione *Work in progress* ospita esperienze sociali e istituzionali innovative non ancora inquadrata in una prassi amministrativa. La sezione ospiterà brevi testi scientifici che illustrano progetti e casi studio con modalità diverse (articoli, interviste, racconti diretti).

La sezione *Scienza in azione* ospita articoli provenienti dal call for paper riferiti al tema del numero sviluppati nell'ottica di far avanzare le scienze del territorio dal punto di vista multidisciplinare. La sezione ospita sia contributi teorici, sia descrizioni di casi studio, illustrando la modalità con cui il mondo scientifico approccia e sistematizza il nucleo tematico oggetto del numero, fornendo strumenti per l'azione per la cittadinanza attiva e gli operatori istituzionali. La sezione *Letture* ospita recensioni dei testi attinenti alla tematica del numero, anche non di recente pubblicazione.

La sezione *Dialogo sulle scienze del territorio* ospita articoli e saggi che forniscono riflessioni sullo stato dell'arte e sugli avanzamenti della multidisciplinarietà delle scienze del territorio a partire da singole discipline o "grappoli" di esse. I contributi possono essere sia di natura teorica o dar conto degli avanzamenti metodologici contenuti in specifiche ricerche multidisciplinari o interdisciplinari. I contributi possono essere inviati alla redazioni in ogni momento indipendentemente dal tema oggetto del numero.

La sezione *Recensioni* ospita la recensione di testi che trattano delle tematiche attinenti alle scienze del territorio. I testi possono essere inviati per la recensione presso la redazione della Rivista.

La Rivista ha programmato i prossimi quattro numeri che trattano del tema generale del "ritorno al territorio", declinando quasi ossessivamente le sue principali componenti: ritorno alla terra, ritorno alla città, ritorno alla montagna, ritorno alle economie territoriali. Il ritorno non è inteso come un procedere verso il passato, ma come una grande progetto innovativo, aperto al futuro che intende superare le povertà indotte della contemporaneità, osservando e interrogando la storia per carpirne il senso e le sapienze che hanno saputo produrre contesti articolati, densi, in equilibrio ecologico col proprio territorio di riferimento.

#### Ritorno alla terra.

Il numero intende mettere in luce le tante azioni (e le tante problematiche economiche, urbanistiche, culturali, sociali, ambientali e così via) che stanno dietro il controesodo che riporta le popolazioni urbane verso la campagna e verso la riscoperta del valore della terra come produttrice di alimenti, equilibri, simboli, paesaggio, servizi. Il numero descriverà la nuova e vecchia ruralità con politiche e progetti per il ripopolamento rurale, per accesso alla terra, per la multifunzionalità dell'agricoltura, per il paesaggio, per gli ecosystem services, ecc.

#### Ritorno alla città.

Il numero tratta del passaggio dalla fase dell'urbanizzazione senza limiti e forma alla nuova riconfigurazione significativa delle città spesso su basi diverse da quelle del passato, ma che dalle forme del passato recuperano modi e tempi di uso. Il numero tratterà l'insorgere del nuovo effetto urbano con la valorizzazione delle nuove centralità, del policentrismo e della reticolarità; la riconfigurazione dei margini urbani, il collegamento fra esterno ed interno, la valorizzazione dell'agricoltura urbana, la necessità di mettere in campo nuovi standard ecologici e agroecopaesaggistici, di nuove forme di gestione degli spazi comuni, ecc.

#### Ritorno alla montagna.

Il numero tratta del controesodo che porta al nuovo popolamento di un contesto divenuto marginale per eccellenza come quello montano, del recupero innovativo e dell'uso integrato delle risorse del bosco e delle forme di possesso intermedie fra lo stato e il mercato (usi civici, comunaglie, ecc.), dei servizi che è necessario potenziare per garantire la presenza della popolazione, dell'integrazione col turismo e delle economie locali, ecc.

#### Ritorno alle economie territoriali.

Il numero tratta dell'insorgere di nuovi paradigmi economici dopo le teorie dello sviluppo locale, con la decrescita, le nuove economie di prossimità, i paniere di beni e servizi, che vedono tutte le risorse territoriali entrare nella rete delle economie locali (acqua, bosco, ecc.) con modalità solidali ed etiche di relazione e di investimento, ecc.